

Un gruppo di escursionisti su un sentiero all'interno del Parco dei Monti Livornesi

L'ASSESSORE FRATONI: PATTO CON GLI ENTI LOCALI

## Il parco delle Colline sarà riserva regionale

Intesa per un sistema di aree naturali protette: ecco i tasselli del puzzle

► LIVORNO

Fa un salto di qualità il parco provinciale delle Colline livornesi: diventerà "riserva naturale regionale", come dice l'intesa firmata al tavolo della Regione dai Comuni di Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo e dalla Provincia di Livorno.

È prevista la trasformazione dei territori dell'attuale parco provinciale in una o più riser-

ve naturali regionali. Accanto alla nascita della Riserva naturale regionale delle colline livornesi, cuore pulsante del sistema, le "Anpil" (aree naturali protette di interesse locale) Parrana San Martino e Colognole nel Comune di Collesalveti, Foresta di Montenero e Foresta Valle Benedetta nel Comune di Livorno diventeranno aree contigue di tale riserva. Sarà istituita poi una nuova area contigua nel Co-

mune di Rosignano Marittimo di collegamento tra la riserva naturale regionale (attuale Parco dei Monti livornesi) ed il "Sic" (sito di importanza comunitaria) in via di istituzione a Monte Pelato; ancora, le "Anpil" Torrente Chioma e Parco del Chioma, l'una nel territorio livornese e l'altra in quello rosignanese diventeranno una nuova area appartenente alla Rete Natura 2000. A ciò si aggiunge che i "Sir" (si-

ti di importanza regionale) Calafuria e Monte Pelato saranno trasformati in aree appartenenti alla Rete Natura 2000. È da rilevare che sarà valutata anche l'opportunità di estendere le tutele della direttiva Habitat all'area marina costiera davanti a Calafuria, proprio per l'importanza della presenza dei coralli: si pensa all'individuazione di un nuovo "Sic" a mare.

Per l'assessore regionale all'ambiente **Federica Fratoni**, si sancisce «un passaggio strategico decisionale fondamentale all'interno di un percorso amministrativo assai complesso»: porterà però «risultati importanti, ne sono convinta, nella gestione del nostro patrimonio naturale».

di Mauro Zucchelli

► LIVORNO

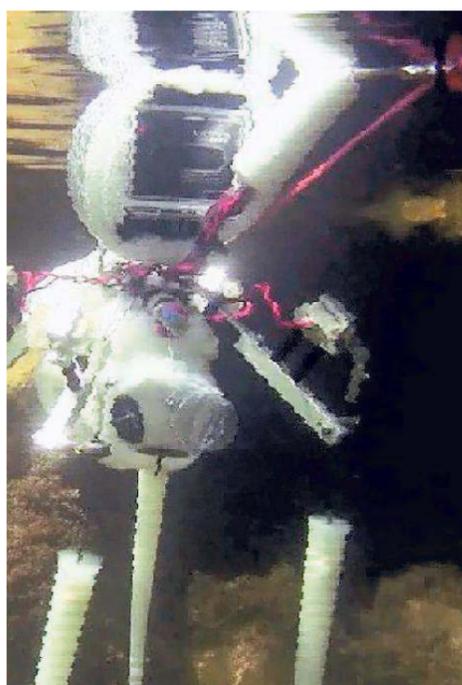
L'appuntamento è per oggi, non a caso proprio nel giorno di santa Giulia patrona della città: al mattino dalle ore 10 alle ore 12 e nel pomeriggio dalle ore 15 alle ore 17 si mette in vetrina il "Centro di ricerca sulle tecnologie per il mare e la robotica marina" dell'Istituto di Biorobotica della Scuola Superiore Sant'Anna. Lo fa con un "open day" che sembra il coronamento della kermesse nel segno dei robot soft che ha tenuto banco con il "conclave" di specialisti arrivati da mezzo mondo sia per il simposio che per la sfida fra i robot "morbidi".

È la prima volta che il polo di ricerca della Scuola Superiore di studi universitari Sant'Anna apre la porta per presentarsi alla cittadinanza labronica dopo l'approdo alla nuova sede al civico 6 di viale Italia. In realtà, l'Istituto di biorobotica del super-ateneo d'eccellenza era arrivato a Livorno praticamente nella calza della Befana nove anni fa: per iniziativa dell'allora assessore **Giovanna Colombini** e del prof. **Paolo Dario**, padre della biorobotica, nell'era del sindaco **Alessandro Cosimi** aveva messo radici agli ex bagni in attesa che venisse completato il restauro dello Scoglio della Regina.

L'edificio mixa la sagoma tradizionale ottocentesca del vecchio edificio e le linee post-razionaliste dell'altra metà aggiunta lato mare: una scelta che ha spalancato la strada a mille polemiche. Ma al di là del gusto architettonico in questo duello fra favorevoli e contrari, nel giugno dello scorso anno l'attuale sindaco **Filippo Nogarini** ha tagliato il nastro tricolore (insieme a **Maria Gloria Giani**, vedova del comandante **Raimondo Pollastrini** al quale è intitolato il piazzale antistante): e ormai da diversi mesi i ricercatori han-



L'ingegner Cecilia Laschi e il sindaco Filippo Nogarini nel centro dello Scoglio della Regina



Uno dei robot studiati nel polo livornese

## Occhi sulla scienza Il polo di biorobotica si mette in vetrina

Oggi il centro di ricerca per la prima volta a porte aperte allo Scoglio della Regina: gli studiosi faranno da guida

no traslocato nei nuovi locali.

A far da guida per il pubblico oggi sarà proprio l'équipe di docenti e giovani ricercatori di questo centro guidato dall'ingegner **Cecilia Laschi** che ha fatto

di Livorno una delle capitali internazionali degli studi in questo campo d'avanguardia. I giovani studiosi presenteranno oggi ai cittadini gli aspetti più interessanti delle ricerche che ha

imposto il centro livornese all'attenzione del mondo scientifico. Occhi puntati anche sulle applicazioni: soprattutto nella nuova frontiera delle apparecchiature biomedicali o sul fron-

te delle esplorazioni marine.

Se in altre occasioni abbiamo messo l'accento sul polpo-robot, vale la pena di segnalare che poche settimane fa sono stati puntati i riflettori su un progetto elaborato nel centro di ricerca presente sul nostro lungomare: si chiama "Silver", è stato sviluppato all'interno di un progetto finanziato dalla National Geographic Society e assomiglia un po' a un cane e un po' a un granchio. Si occupa di scandagliare i fondali marini, in particolare oceanici: «Malgrado costituiscono il 70% della superficie terrestre, al momento solo il 5% degli oceani è stato esplorato», dice **Marcello Calistri**, responsabile scientifico del progetto: «È un po' come vivere in un appartamento con venti stanze e averne aperta solo una, senza avere la minima idea di cosa potremmo trovare nelle restanti 19».

## Polo tecnologico, tavola rotonda sulla proposta

Giovedì alle 15 il Cisternino di Città (nella zona fra via Grande e piazza della Repubblica) ospita l'incontro - a ingresso libero - dal titolo "Verso lo studio di fattibilità del nuovo Polo Tecnologico Livornese. Presentazione della proposta di utilizzo del finanziamento regionale".

Come saranno utilizzati i finanziamenti regionali destinati al Polo Tecnologico di Livorno? In che misura si interverrà per il recupero degli Ex Macelli? E con quali misure concrete si aiuteranno le imprese del territorio? Sono gli interrogativi che affronterà il workshop con lo scopo di condividere imprese e portatori di interessi i contenuti di dettaglio della proposta di utilizzo del finanziamento regionale che il Comune ha sottoposto alla Regione. Alla tavola rotonda intervengono l'assessore **Francesca Martini**, i rappresentanti del pool di società del progetto "Diversis Gentibus Una". Di scena **Moreno Toigo e Simona Corradini (Simurg Ricerche)**, **Marco Luise (Toscana Spazio)**, **Andrea Ceconi (Sis Studio di Ingegneria delle Strutture)**, **Marco Celi e Barbara Burchi (Innolabs)**, **Annalisa Giachi di (Promo Pa Fondazione)**. «Ogni tematica - spiegano da Palazzo Civico - sarà oggetto di dibattito tra tutti i partecipanti, in modo da raccogliere stimoli utili per la fase operativa e per lo studio di fattibilità in corso di realizzazione».

CISTERNINO DI CITTÀ

## Ti spiego la resilienza Incontro con Alberti

► LIVORNO

"Civic design per città resilienti": è questo il titolo dell'ultimo appuntamento del ciclo di incontri formativi "Cambiamenti climatici e Progetti di resilienza Urbana" in cartellone domani al Cisternino di città: lo organizza l'Istituto Nazionale Urbanistica in tandem col Comune di Livorno e l'Ordine degli Architetti. Domani dalle 15,15 alle 19,45 **Francesco Alberti** (docente dell'Università di Firenze) relazionerà sulle diverse applicazioni della resilienza.

Al tavolo dei relatori si sono alternati esperti nei vari campi relativi alla gestione dei cambiamenti climatici, la sostenibilità, la prevenzione dal rischio idrogeologico. Gli incontri, trasmessi in streaming sul sito del comune (www.comune.livorno.it) con l'obiettivo - spiegano da Palazzo Civico - di «fornire una conoscenza preliminare e coerente di questioni che, partendo dal cambiamento climatico, ricadono sulla progettazione e la pianificazione delle città e del territorio, con particolare attenzione alle tematiche delle città costiere».

DOMANI MATTINA CONFERENZA E DOCU-FILM

## Sos sicurezza 4.0 (a 10 anni dal Testo unico)

L'assessora Martini al fianco di Anmil: troppi morti sul lavoro in Toscana fra porti e cave

► LIVORNO

«A Livorno e nel resto della Toscana è allarme sicurezza sul lavoro, tra porti e cave troppi incidenti in pochi anni». Così l'assessora **Francesca Martini** e Anmil Livorno chiamano a raccolta enti e istituzioni del territorio per un evento dal titolo "Sicurezza 4.0 a 10 anni dal Testo Unico sulla sicurezza", in programma per domani alle 9,30 presso il Cisternino di Città.

In città è ancora vivo il ricordo di **Lorenzo Mazzoni e Nunzio Viola**, i due operai scomparsi ad aprile nell'esplosione della ci-

sterna, ed è di questi giorni la notizia di un operaio folgorato in provincia di Arezzo. «C'è necessità di aggiornare il Testo integrando le nuove tecnologie. L'industria 4.0 è sempre più smart, la riduzione del rischio deve andare di pari passo» prosegue **Martini**, che alla giornata di domani vorrebbe anche le piccole imprese: «L'Inail mette a disposizione fondi per la prevenzione, ma in molti non sanno o non riescono ad accedervi».

Un prezioso aiuto in questo senso lo darà **Stefano Di Bartolomeo**, presidente di Anmil Livorno: «Si deve parlare di sicu-

rezza anche lontano dall'emergenza, ecco perché è importante tornare nei luoghi della tragedia per mantenere viva l'attenzione». Oltre a **Martini** e **Di Bartolomeo** interverranno anche il consigliere provinciale **Jari De Filicaia** e rappresentanti della Regione. E l'auspicio dell'assessora è che il messaggio possa raggiungere anche il nascente governo gialloverde di Roma: «Sul territorio ci vuole più attenzione, ma servono finanziamenti per potenziare la ricerca sulla sicurezza».

Nell'occasione verrà riproposto il docu-film "Qualcosa cam-

bierà", realizzato e presentato personalmente dal presidente della fondazione "Anmil - Sostieniamoli Subito" **Bruno Galvani**, che torna a Livorno dopo la tappa 2016 del suo tour per la sicurezza che in 51 giorni toccò 47 città. «Bisogna tendere al rischio zero anche se è un obiettivo irraggiungibile, ma è già possibile fermare le morti sul lavoro e le malattie professionali» conclude **Di Bartolomeo**. «Gli studenti sono gli ascoltatori più attenti di fronte alla testimonianza di chi porta su di sé i segni della perdita e del dolore».

Matteo Scardigli